

Salvini si sposta al centro... così alla fine il centrodestra si ritroverà nel Pd



di Nico Perrone

ROMA - Dai e dai, alla fine Giancarlo Giorgetti è riuscito a far ragionare Capitan Salvini. Dopo la figuraccia della Lega alle ultime tornate elettorali, Giorgetti era uscito dalla grotta dove si era rinchiuso da mesi per chiedere un cambio di passo, che la Lega si spostasse più su posizioni moderate. Prima di tutto a livello europeo, lasciando stare Putin e compagnia, abbracciando presto Merkel e Partito popolare. Poi è arrivato Pera Marcello, e pure lui piano piano è riuscito ad insufflare qualcosa di più liberale nel pensiero

del leader. Adesso è arrivata la svolta, per qualcuno piccola, epocale per chi conosce il mondo leghista. Oggi Salvini ha riunito tutti i suoi europarlamentari e alla fine ai giornalisti ha annunciato il lieto evento: "L'Unione europea sta cambiando... io e Giorgetti faremo un tour nelle capitali europee". E Giorgetti ha subito aggiunto: "Il mondo cambia, cambiamo anche noi". Il dato politico è che la Lega ha deciso di spostarsi più al centro dello schieramento politico, schiacciando Giorgia Meloni sempre più a destra e, di fatto, inglobando ciò che resta di Forza Italia. Chiaro che i

Fratelli d'Italia non staranno a guardare, con il rischio di ingaggiare una gara a chi è più di centro... "alla fine incrociando il Pd", scherza un parlamentare Dem. Per quanto riguarda l'altra partita, quella Capitale, il Pd sta cercando in tutti i modi, come ci dice un big Dem, "di far ragionare Carlo (Calenda). Deve capire che se viene con noi in coalizione, se si fida della parola data, alla fine con il CoVid le primarie non si faranno e sarà nettamente lui il candidato più forte. Calenda con la coalizione di centrosinistra è già sindaco di Roma". Se invece, prosegue il ragionamento

Dem, "si impunta, decide di fare da solo, beh metterà il Pd con le spalle al muro e noi dovremo reagire. Roma è fondamentale, a quel punto toccherà al segretario o a un big nazionale, che in quel caso non potrà dirci più no. Al ballottaggio ci andrà Zingaretti o Gualtieri non Calenda, Carlo farà la fine di Marchini, lo ricorda qualcuno?". Altro scenario, insiste il big Dem, "ma non credo sia possibile, e che il M5S riesca a rimuovere il masso Virginia Raggi. In quel caso troveremo subito un candidato comune, una figura più civica... tipo il rettore della Sapienza, per capirci".

CORONAVIRUS

Approvato il nuovo Dpcm: più smart working, bar e ristoranti chiusi alle 24 e stop a feste e partite di calcetto tra amici

di Redazione

ROMA – Approvato il nuovo Dpcm. Il documento è stato firmato dal presidente del consiglio Giuseppe Conte e dal ministro della salute Roberto Speranza dopo la mezzanotte, di qui l'entrata in vigore a far data da domani, 14 ottobre, con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza del dpcm 7 agosto, successi-

vamente prorogato. Il provvedimento che contiene le nuove misure di contrasto al coronavirus avrà una validità di 30 giorni.

Il dpcm con cui il governo si propone di contrastare la seconda ondata di coronavirus prevede che restino "comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso. Sono

vietate le feste in tutti i luoghi al chiuso e all'aperto. Le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose possono svolgersi con la partecipazione massima di 30 persone nel rispetto dei protocolli e delle linee guida vigenti". Per quanto riguarda le "abitazioni private, è comunque fortemente raccomandato di evitare feste e di ricevere persone non conviventi di numero superiore a 6. Sono consentite le manifestazioni fieristiche ed i congressi, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnoscien-

"RACCOMANDATO SMART WORKING, INCENTIVARE LE FERIE"

In ordine alle attività professionali il dpcm anticovid "raccomanda che esse siano attuate anche mediante modalità di lavoro agile, ove possano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza e che siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva".

"BAR E RISTORANTI FINO ALLE 24, ASPORTO ALLE 21"

"Le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite

sino alle ore 24 con servizio al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di servizio al tavolo. Resta consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze dopo le ore 21 e fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

"SOSPESI I VIAGGI D'ISTRUZIONE E LE VISITE GUIDATE"

Il dpcm che al momento è all'esame delle regioni prevede che "sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

"MILLE SPETTATORI MAX ALL'APERTO, 200 AL CHIUSO"

"Per gli eventi e le competizioni sportive degli sport individuali e di squadra – riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali – è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi.



SANITÀ

Covid, Gimbe: “Casi raddoppiati e ancora troppo pochi tamponi. E intanto si scaricano responsabilità sui cittadini”



di Marcella Piretti

ROMA – Ancora troppo pochi tamponi, criticità nella messa in funzione dei tamponi rapidi e un'azione di testing e tracciamento che nel complesso è ancora gravemente insufficiente e non proporzionata all'aumento di casi a cui si sta assistendo. La Fondazione Gimbe, che dall'inizio dell'emergenza Covid analizza dati e contagi nell'ottica di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche, non usa mezzi termini per stigmatizzare il comportamento di Governo e Regioni di fronte all'epidemia di Coronavirus. Fino ad arrivare a un giudizio molto duro anche alla luce delle nuove restrizioni previste dal Dpcm approvato questa mattina: “Considerato che i numeri riflettono comportamenti

sociali e azioni di contenimento relativi a 2-3 settimane precedenti, gli effetti delle misure restrittive del nuovo Dpcm non potranno essere immediate. In ogni caso, l'entità delle restrizioni stride con il mancato potenziamento dei servizi territoriali deputati al tracciamento, nonostante le risorse già assegnate dal Decreto Rilancio. Ancora una volta, i ritardi burocratici e i conflitti tra Governo e Regioni scaricano sui cittadini la responsabilità del controllo epidemico attraverso restrizioni delle libertà personali”, dice il presidente Nino Cartabellotta. Tutto questo dopo aver ricordato che la Fondazione Gimbe “già da fine agosto sollecitava le Regioni a potenziare le attività di testing & tracing, perché nella fase di lenta risalita della curva epidemica la battaglia con il vi-

rus si vince sul territorio”.
“CASI RADDOPPIATI E GOVERNO CORRE AI RIPARI CON LE RESTRIZIONI”

L'impennata dei nuovi casi dell'ultima settimana, quasi raddoppiati rispetto alla precedente (29.621 vs 15.459), si legge in una nota di Gimbe, ha spinto il Governo a prendere provvedimenti per tentare di arginare la nuova ondata di contagi. Da un lato le misure restrittive previste dal nuovo Dpcm, dall'altro quelle sanitarie incluse nell'ultima circolare del ministero della Salute “Prevenzione e risposta a Covid-19: evoluzione della strategia e pianificazione nella fase di transizione per il periodo autunno-invernale”. Si tratta di un piano molto articolato che delinea quattro scenari di evoluzione dell'epidemia in relazione a diversi livelli di

rischio e le conseguenti misure, che nello scenario peggiore prevedono un nuovo lockdown nazionale.

“TRACCIAMENTO INSUFFICIENTE HA INNESCATO AUMENTO CONTAGI”

La Fondazione Gimbe è “impegnata nel monitoraggio indipendente della pandemia sin dal suo esordio” ora, scrive il presidente Nino Cartabellotta, “in un momento cruciale per l'evoluzione del quadro epidemico e, di fatto, per il futuro del Paese, sente il dovere civico di analizzare numeri e dinamiche che indicano nell'insufficiente capacità di tracciamento dei nuovi casi una delle determinanti del progressivo incremento dei casi iniziato a fine luglio, che dopo un mese ha innescato l'aumento dei ricoveri, e dopo circa 2 mesi quello dei decessi”.

ATTUALITÀ

di Antonio Bravetti

ROMA – L'aveva chiamata "disobbedienza civile" qualche giorno fa. Contro l'obbligo delle mascherine all'aperto, "inutili e dannose". Poi però in piazza con i 'no mask' non ci era andato. Enrico Montesano, dopo aver dribblato la manifestazione di sabato scorso, ha scelto piazza Montecitorio per la sua prima uscita pubblica da disobbediente senza mascherina. Foto e video con simpatizzanti, qualche scatto anche con Matteo Salvini. Tutto a volto scoperto. E' capitato solo quando la polizia gli ha intimato di indossare la mascherina. Un confronto finito con Montesano che urlava in faccia agli agenti. Con la mascherina abbassata e loro che retrocedevano per timore del coronavirus.

Siamo in piazza Montecitorio, dove c'è una piccola folla che chiede la liberazione di Chico Forti, l'ex velista italiano in carcere da vent'anni negli Stati Uniti. Montesano è qui per solidarietà; c'è anche Matteo Salvini. I due si salutano calorosamente, un colpo di nocche, il segretario della Lega a differenza di Montesano indossa la ma-

Montesano con Salvini senza mascherina: fermato dalla polizia



schierina. "Io posso disobbedire civilmente a un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri- spiega l'attore- perché chiunque intimi di indossare mascherine rischia una denuncia per istigazione a delinquere, procurato allarme, truffa aggravata, abuso di autorità, violenza privata, violazione della Costituzione italiana e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo". Ma se in piazza ci sono tanti simpatizzanti che lo salutano e gli chiedono un selfie, girato l'angolo ad attenderlo ci sono due uomini della polizia. Montesano e la moglie Teresa sono senza mascherina, le forze dell'ordine intimano loro di indossarla. I due si rifiutano, sostengono di avere la legge dalla loro. Montesano è armato di fogli stampati ed evidenziati. Prova a far valere le sue ragioni.

Il clima si scalda un poco, Teresa Trisorio alza la voce. "Non strilli signora- ribatte un poliziotto- e siamo distanziati perché lei è senza mascherina". Dopo un po' Montesano cede e indossa la mascherina. Ha anche un cappello e gli occhiali da sole. Così coperto è praticamente irriconoscibile, ad avvalorare la sua tesi. "Chi sono adesso, mi riconoscete?", domanda. I poliziotti chiedono che anche la donna indossi la mascherina. Niente da fare. Mentre Montesano, con ancora la mascherina indosso, perde la pazienza: "Non riesco a respirare, mi fa maleee", sbotta. E' il momento dello scontro. Montesano tira giù la mascherina brandisce i fogli e inizia a gridare: "E' un obbligo di un decreto ministeriale che è inferiore a una legge che impone di andare a viso scoperto. Io me la metto, così lei mi può mandare a casa. Sennò questo è sequestro di persona". C'è ancora un confronto con i poliziotti, poi è la moglie a chiudere la vicenda: "Andiamo Enrico, non ci facciamo arrestare", dice trascinando via il marito. Così i Montesano si allontanano verso via del Corso.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

AMBIENTE

Clima, negli ultimi 50 anni i disastri meteo hanno ucciso due milioni di persone



di Roberto Antonini

ROMA – Negli ultimi 50 anni, più di 11.000 disastri sono stati attribuiti a eventi meteorologici, climatici e legati all'acqua, che hanno comportato 2 milioni di morti e 3,6 trilioni di dollari in perdite economiche. Mentre il numero medio di morti registrato per ogni disastro è diminuito di un terzo durante questo periodo, il numero di disastri registrati è aumentato di cinque volte e le perdite economiche sono aumentate di un fattore sette.

EVENTI ESTREMI PIÙ FREQUENTI, INTENSI E GRAVI

“Gli eventi meteorologici e climatici estremi sono aumentati in frequenza, intensità e gravità a causa dei cambiamenti climatici e hanno colpito le comunità vulnerabili in modo sproporzionato”, avverte lo ‘State of Climate Services 2020’, rapporto coordinato dall’Organizzazione meteorologica mondiale (World Meteorological Organization- WMO, l’agenzia dell’Onu dedicata alla cooperazione e al coordinamento internazionale sullo stato e il comportamento dell’atmosfera terrestre, ndr) e redatto con 16 agenzie internazionali. “Tuttavia- prosegue il rapporto- una persona su tre non è ancora adeguatamente coperta dai sistemi di allerta precoce”, secondo il rapporto sui servizi climatici del 2020 pubblicato oggi in occasione della Giornata internazionale per la riduzione del rischio di catastrofi.

NEL 2018 108 MLN DI PERSONE MESSE IN GINOCCHIO DA CATASTROFI. E RADDOPPIERANNO

Nel 2018, a livello globale, circa 108 milioni di persone hanno bisogno dell’aiuto del sistema umanitario internazionale a causa di tempeste, inondazioni, siccità e incendi. “Si stima che entro il 2030 questo numero potrebbe aumentare di quasi il 50% con un costo di circa 20 miliardi di dollari all’anno”, afferma il rapporto.

Il rapporto, ‘State of Climate Services 2020 Report: Move from Early Warnings to Early Action’, prodotto da 16 agenzie internazionali e istituzioni finanziarie, coordinate dalla WMO, identifica dove e come i governi possono investire in efficaci sistemi di allerta precoce che rafforzano la resilienza dei paesi a molteplici rischi meteorologici, climatici e idrici e fornisce esempi di successo. In esso si sottolinea la necessità di passare alla previsione basata sull’impatto, un’evoluzione da “come sarà il tempo” a “cosa farà il tempo” in modo che le persone e le imprese possano agire tempestivamente sulla base degli avvisi.

ATTUALITÀ

Pane, pizza e dolci: con la seconda ondata l'Italia torna ai fornelli

di Redazione

ROMA – Quasi due italiani su tre incoraggiati ad improvvisarsi chef tra le mura domestiche per sperimentare vecchie e nuove ricette: il 64% degli italiani ha infatti riscoperto la passione per i fornelli durante il lockdown, con un trend in crescita che è iniziato nella fase più acuta della pandemia e prosegue tuttora. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Istat in occasione della Festa nazionale del cuoco nel giorno della nascita di San Francesco Caracciolo, Patrono della categoria.

Si è tornati a preparare dolci, pane, pizza e pasta fatta in casa ma anche conserve e marmellate come in passato: la cucina casalinga dei piatti tradizionali in questo periodo, spiega Coldiretti, è una attività tornata ad essere gratificante per uomini e donne all'interno delle mura domestiche, anche con il coinvolgimento appassionato dei

più piccoli.

CON NUOVO DPCM PERSONE STARANNO DI PIÙ IN CASA

Il fenomeno 'chef' tra le mura di casa sembra destinato a proseguire, visto che le misure anti contagio previste dall'ultimo Dpcm del Governo che puntano a potenziare lo smart working e a scoraggiare gli assembramenti fuori dai locali e per strada portano la gente a stare di più a casa con il recupero di riti domestici come il cucinare che diventa oltre che necessità quotidiana anche un momento di aggregazione familiare più sicura di un pasto o di un aperitivo in mezzo a estranei o a persone che vivono fuori dal proprio nucleo domestico.

PIÙ MERCE NEI CARRELLI: BOOM DI FARINA E UOVA

Il risultato del ritorno al 'fa da te' in cucina è un andamento della spesa che non si era mai registrato in passato: con il lockdown prima e lo smart working dopo si registra un

aumento di 10 miliardi di euro nella spesa alimentare domestica degli italiani nel 2020 per effetto del maggior tempo a casa e in cucina, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ismea. Si è verificato un aumento del 9,2% del valore dei acquisti alimentari nei primi sei mesi dell'anno secondo un trend positivo che – sottolinea la Coldiretti – ha visto un rallentamento nella seconda parte dell'anno, anche legato all'effetto scorte.

ANCHE GLI APERTIVI DIVENTANO CASALINGHI

Lo smart working ha infatti spostato fra le mura domestiche tutti gli intervalli del tradizionale orario di lavoro con la necessità di organizzarsi a casa per i pasti e magari anche per gli aperitivi di fine giornata. Il risultato – precisa la Coldiretti – è stato un +9,4% degli acquisti al dettaglio di vino e del 16,2% per la birra, ma anche dei salumi che crescono del 10,2% e dei formaggi per cui si se-

gnala un incremento del 12,5%. Crescita boom per le uova – continua la Coldiretti – che segnano un +22% mentre gli acquisti di farina sono cresciuti del 59% per effetto della tendenza degli italiani a sbizzarrirsi preparando pasta, torte, pizze e biscotti.

Nel primo semestre volano anche frutta e verdura con aumenti rispettivamente dell'11,1% e 12,2% ma anche le carni fresche (+10,5%), con pollo e maiale tra i più gettonati, rispetto al primo semestre 2019. Bene anche l'olio extravergine d'oliva che – continua la Coldiretti – fa registrare un aumento del 9,5%, il latte (+7,9%), la pasta (+12,5%) e il riso (+16%).

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA È IL CROLLO DEI CONSUMI IN BAR E RISTORANTI

In bar, ristoranti e pizzerie la spesa registra nel 2020 un drammatico calo per un valore di 34 miliardi di euro, per effetto delle città svuotate da turisti e lavoratori.

